

# Borrelli non fa sconti «L'allerta è stata ignorata»

«Ce ne sono troppe? Chiedete al Padreterno di far piovere di meno»

di ANTONIO IANNICELLI

CIVITA (Cs) - «C'era un'allerta gialla che è stata ignorata. L'allerta gialla prevede anche esondazioni improvvise e la Calabria, in questo senso, è particolarmente predisposta». Angelo Borrelli, capo della Protezione Civile nazionale, dopo aver affermato, di primo mattino, durante la trasmissione "Radio anch'io" su Rai 1, è giunto a Civita, teatro della tragedia consumatasi lunedì pomeriggio con ben 10 morti, per portare il cordoglio ai familiari delle vittime e ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alle operazioni di soccorso. «Sulle responsabilità ci sarà tempo e soprattutto organismi competenti che le accerteranno. Io sono qui per portare il cordoglio del sistema nazionale di Protezione Civile ai familiari delle vittime e a chi ha subito tragiche conseguenze da questa vicenda. Sono qui anche per ringraziare tutti gli operatori che sono intervenuti per prestare soccorso». Così ha esordito il capo della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, in visita a Civita assieme al presidente della Regione Mario Oliverio, dove ha presieduto un vertice operativo nel Municipio di Civita, alla presenza, tra gli altri, del Prefetto di Cosenza, Paola Galeone, e del Questore, Giovanna Petrocca. «Io voglio dire una cosa molto seria e molto importante», ha proseguito il capo della Protezione Civile nazionale. «Esiste una scala di allerta e intensità sulla base della quale scatta la comunicazione e se i tecnici, sulla base degli algoritmi e delle carte meteo, evidenziano un rischio di caduta di pioggia di un certo livello, noi ne dobbiamo prendere atto fosse una, dieci, cento volte». Rispondendo, poi, a specifiche domande sul presunto numero eccessivo di allerta-meteo dalla Protezione Civile, Angelo Borrelli ha affermato: «Chie-

detelo al Padreterno se fa piovere meno. Il discorso è molto semplice: abbiamo dei tecnici che studiano i fenomeni meteorologici e un sistema di 500 persone che nel Paese, tutti i giorni, si coordinano ed emanano avvisi meteo». Nel corso dell'incontro con i giornalisti, il capo della Protezione Civile ha annunciato un nuovo sistema di comunicazione dell'allerta. «Abbiamo - ha affermato - un sistema meteo che funziona, dobbiamo migliorare, anche sotto il profilo del sistema, quella che è la comunicazione dell'allerta. Come Protezione civile stiamo pensando a un sistema distributivo di comunicazione "ultimo mi-

**Il capo della  
Prociv però  
ammette che  
il sistema meteo  
va migliorato**

glio". Per settembre abbiamo convocato una sorta di Stati Generali con la Commissione Nazionale Grandi Rischi, con le Regioni, con l'Ance e con tutti gli attori interessati. Perché, permettetemi di dire, il mestiere più pericoloso, e qui esprimo tutta la mia solidarietà nei confronti dei sindaci, è quello di fare il sindaco, perché poi alla fine è il sindaco che ha la responsabilità di informare la popolazione». Quanto successo lunedì pomeriggio a Civita per il presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, è stata una tragedia che «ha lasciato un segno profondo e quindi credo che adesso non sia il momento di prodigarsi in polemiche strumentali. Per accertare eventuali responsabilità - ha sottolineato il presidente Oliverio - ci sono gli organi della magistratura». Il presidente Oliverio, nel corso dell'incontro con i giornalisti, dopo aver ringraziato tutti coloro che hanno prestato soccorso a Civita, ha inteso sottolineare che uno degli obiettivi prioritari che si è prefissato nel guidare il governo regionale è stato quello di «rilanciare e riorganizzare la Protezione Civile regionale. Un settore che riteniamo fondamentale soprattutto in un territorio a rischio come il nostro».



Il capo della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli con Mario Oliverio ieri a Civita